

(17 marzo 2011 – 25 aprile 2011)

17 marzo – Si svolge alla Camera dei deputati, alla presenza dei parlamentari, dei rappresentanti delle regioni e degli enti locali, nonché delle alte cariche dello Stato, la **cerimonia commemorativa del 150^a anniversario dell'Unità nazionale**. Dopo la pronuncia di brevi interventi introduttivi da parte dei Presidenti delle Camere, il Presidente della Repubblica svolge un lungo e denso discorso celebrativo.

23 marzo – Escluso lo svolgimento del cosiddetto *election day* viene stabilito che i **referendum** si celebreranno il **12 e 13 giugno**.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nomina con proprio decreto, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, l'on. Saverio Romano a **ministro delle politiche agricole**. In una nota del Quirinale, tuttavia, si precisa che il Presidente «ha ritenuto necessario assumere informazioni sullo stato del procedimento a carico [dell'on. Romano] per gravi imputazioni. Essendo risultato che il giudice per le indagini preliminari non ha accolto la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura di Palermo, e che sono previste sue decisioni nelle prossime settimane, il Capo dello Stato ha espresso riserve sulla ipotesi di nomina dal punto di vista dell'opportunità politico-istituzionale. A seguito della odierna formalizzazione della proposta da parte del Presidente del Consiglio, il Presidente della Repubblica ha proceduto alla nomina non ravvisando impedimenti giuridico-formali che ne giustificassero un diniego. Egli ha in pari tempo auspicato che gli sviluppi del procedimento chiariscano al più presto l'effettiva posizione del ministro».

In pari data, il Presidente della Repubblica procede alla nomina di Giancarlo Galan, già ministro delle politiche agricole, a **ministro dei beni e delle attività culturali**, in luogo del dimissionario Sandro Bondi che il **26 gennaio** aveva superato indenne la votazione della mozione di sfiducia individuale da parte della Camera dei deputati.

31 marzo – A fronte di un clima parlamentare particolarmente acceso, il Presidente della Repubblica convoca al Quirinale i **presidenti dei gruppi parlamentari** presenti nei due rami del Parlamento.

Viene emanato il decreto-legge n. 34 del 2011, che reca tra l'altro una «**moratoria nucleare**», a seguito della catastrofe giapponese e della decisione dell'Unione europea di sottoporre a verifiche le centrali nucleari in funzione, probabilmente idonea a fermare l'*iter* del relativo *referendum* da celebrarsi i prossimi 12 e 13 giugno.

5 aprile – La Camera dei deputati delibera in ordine ad una richiesta di **elevazione di un conflitto di attribuzione nei confronti dell'Autorità giudiziaria** (procura della Repubblica e giudice per le indagini preliminari di Milano). I presidenti dei gruppi Popolo della Libertà, Lega Nord Padania e Iniziativa Responsabile avevano inviato il **1^a marzo** una lettera alla Presidenza della Camera con la quale chiedevano che la Camera accertasse la «sussistenza delle condizioni per sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte costituzionale, a tutela delle prerogative della Camera lese» - secondo quanto sostenuto nella lettera - «dall'operato omissivo della magistratura precedente (procura della Repubblica e giudice per le indagini preliminari di Milano) nei confronti dell'onorevole Silvio Berlusconi». Su tale richiesta la Giunta per le autorizzazioni, il **9 marzo**, ha espresso a maggioranza il convincimento che «la Camera, a tutela delle sue prerogative costituzionali, dovesse elevare il conflitto d'attribuzione nei confronti dell'Autorità giudiziaria di Milano, essendo stata da quest'ultima lesa nella sfera delle sue

attribuzioni riconosciute dall'articolo 96 della Costituzione». La questione è stata, quindi, esaminata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del **30 marzo**, dopo aver acquisito gli orientamenti dei membri della Giunta per il Regolamento. In tale sede il Presidente della Camera aveva annunciato che «qualunque fossero state le conclusioni dell'Ufficio di Presidenza, l'Assemblea sarebbe stata comunque chiamata a pronunciarsi sulla questione». L'Assemblea della Camera, dunque, delibera in senso favorevole all'elevazione del conflitto.

7 aprile 2011 – Viene promulgata la legge che modifica la disciplina delle decisioni annuali di bilancio, di cui alla legge n. 196 del 2009, a seguito delle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di **coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri** (legge n. 39 del 2011).

13 aprile - Il Consiglio dei Ministri approva il **Documento di economia e finanza pubblica**, previsto dalla sopra citata legge n. 39 del 2011, che aggiorna il ciclo degli strumenti di programmazione previsti dalla legge n.196 del 2009 al fine di consentire un pieno allineamento fra la programmazione nazionale e quella europea.

Il Consiglio approva anche un disegno di legge che **proroga di sei mesi** il termine per la realizzazione del processo di riforma del **federalismo fiscale**, modificando nel contempo la procedura per la relativa approvazione.

Il *plenum* del **Consiglio superiore della Magistratura** approva, con 19 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti, secondo quanto riportato da notizie di stampa, la decadenza del consigliere eletto dal Parlamento Matteo Brigandì, per incompatibilità che discende dalla mancata comunicazione, al momento dell'elezione, di essere amministratore di una società legata al suo partito politico di provenienza. Il consigliere era stato, infatti, deputato per la Lega Nord.

La Camera approva la proposta di legge in materia di prescrizione e durata del processo (A.C. 3137-A), che torna nuovamente all'esame del Senato. Il provvedimento sul cosiddetto "**processo breve**", che ha monopolizzato i lavori dell'Assemblea in un clima di forte contrapposizione per tre settimane, elimina – rispetto al testo approvato dal Senato – la previsione di estinzione del processo a seguito dell'inutile decorso dei "termini di fase", stabiliti per ciascun grado del giudizio, e interviene in materia di prescrizione del reato.

18 aprile – Suscita un acceso dibattito politico la presentazione, da parte di un deputato del gruppo PDL, di una proposta di legge di revisione costituzionale che modificando l'art. 1 della Costituzione è volto ad affermare la **centralità del Parlamento** nel sistema istituzionale della Repubblica (A.C. 4292).

20 aprile – Il **Parlamento in seduta comune** è convocato per procedere alla votazione per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale, approssimandosi la scadenza del mandato del presidente Ugo De Siervo. Nel primo scrutinio, tuttavia, non è raggiunto il numero legale.

25 aprile – Il Presidente della Repubblica, in occasione della celebrazione del 66° anniversario della Liberazione, invita a procedere «alle **riforme necessarie** senza mettere in forse punti di riferimento essenziali in cui tutti possono riconoscersi».